



Viva pur viva Versaglia



Viva pur viva Versaglia
Ch'è terrestre Paradiso
Se non v'è per nostro avviso
Luogo alcun, ch'a lei prevaglia
Viva pur viva Versaglia

Stiano pur draghi e serpenti
A guardare i Pomi d'oro
Che non può quel bel tesoro
Pregi haver tanto eminenti
Vanti ancor gl'horti pendenti
La regina in Babilonia
Che senz'altra cerimonia
Nulla val la sua muraglia
Viva pur viva Versaglia

Io per me resto stordito
Nel mirar tutto Formello
Ma però perdo il cervello,
Se mi volgo al suo bel sito.
È sì vago, e sì fiorito,
Che più bel far nol potea
Una Circe, una Medea,
una maga di Tessaglia.
Viva pur via Versaglia

Io non dico, che non sia
Una cosa assai magnifica
Più di quello che si amplifica,
Villa tal che non è mia.
Ma veder la cortesia,
che usa ogni huom, ogni martufo
Quando va spiegando a ufo
Su la mensa la tovaglia
Viva pur viva Versaglia
I più bravi credenzieri
apparecchiano le tavole



E poi spillono le cavole
I più pronti bottiglieri.
I più dotti cucinieri
Preparando la cucina
Ci dispongon la mattina
Dentro i piatti una battaglia
V'è ricotta, ova e formaggio
Capre, pecore e piccioni,
Rose, fravole e capponi,
Che non hanno alcun paraggio.
Neve poi che sin da maggio
Dura al mese di febraio
Il Boschetto, e il Paretaio
Ch'havran presto e vischio e maglia
Viva pur viva Versaglia

Il famoso Belvedere,
Falconieri e Mondragone
Che non hanno paragone
Dieno al mondo un gran piacere
Io li sto tutti a vedere,
E so ben ch'ognun ne gode,
Ma cavarmene una lode
Non saprian co' la tenaglia
Viva pur viva Versaglia
E Montalto, e Ludovisi
E Mattei, Cenci, e Borghese
Quel di Pio, quel di Farnese
Sieno tanti Paradisi
Resterian tutti derisi,
Catapecchie sembreranno,
E tal merito non hanno,
Perché questo è di gran taglia
Viva pur viva Versaglia.

Io dovrei starmene cheto
Che a lodarlo non si arriva:
Come sia, che si descriva
Il bellissimo oliveto.
Non so dir se il castagneto
Habbia preso e sia cresciuto;



Ma so ben, che Monte Acuto
Si fruttifica, e si taglia
Viva pur viva Versaglia
(Vista verso il recinto delle gazzelle)
De' i fagiani convien ch'io parli;
È cresciuta la famiglia,
Che inarcar mi fa le ciglia,
Quando vado a numerarli.
Benché giunto a governarli
Nel mestier cotanto d'orto
Pur credeasi quel marmotto
Di vestirsi di gramaglia
Viva pur viva Versaglia

Quella torre di Babelle
Sì famosa e decantata
Contant'alta fabbricata,
Che giungea sino alle stelle;
Non havea tante faville,
Quante n'ha la nostra torre;
Sì gran numero concorse
De piccion, che il sole abbaglia
Viva pur viva Versaglia

Gl'ammirabili, i cedrati,
Le lumie, le spadefuora,
Che ciascuno empie et honora
Certi vasi invetriati
Siete vaghi, e sì pregiati,
Ch'io potrei comporne i tomi,
Che di tanti, e tanti pomi
Qui non entra la marmaglia,
Viva pur viva Versaglia

Pietro Gigli, o tu, che sei,
Veramente un dio de gli orti,
Senza te vivi e risorti
Tanti agrumi io non vedrei
Vadan pure i versi miei
A lodar l'arte, e l'ingegno,
Se del mondo in ogni regno
Non si trova un che l'uguaglia
Viva pur viva Versaglia



Se vorrete andare a caccia,
Vi son reti d'ogni sorte,
ch'a gl'augelli dan la morte
Senza tanto andarli in traccia.
Sian starne o sia beccaccia,
Scampo alfin non travan mai.
E colà tu pigliarai
E la lodola, e la quaglia
Viva pur viva Versaglia

Delle vigne ogni terreno
fu scassato tutto quanto;
Circa il frutto ve n'è tanto,
Che il recinto affatto è pieno.
Ma che frutti in un baleno
Son comparsi da ogni parte,
Ridolfin poi che sa l'arte
non vi pianta la canaglia
Viva pur viva Versaglia

Sta la casa in mezzo posta
Adornata et abellita,
E di mobili è fornita
Ch'a vederla è ben disposta
V'è la stalla a lei discosta
La cappella. e il faggianaio,
La cucina, il gallinaio
Che non han niuna anticaglia
Viva pur viva Versaglia

Quei viali, oh che viali,
E quei celsi, oh belli celsi
Io certi alberi mi scelsi
Che in quel tempo haveano i pali.
Hor che son cresciuti uguali,
E che adombrano il camino,
Per quell'habito il Baldino,
Pensa far la ripresaglia
Viva pur viva Versaglia



Hor, che voi siete in conclave
Per creare il Padre Santo
Date orecchio a questo canto
Che non è troppo in soave.
Quando poi verrà la chiave
Smurarvi dal recinto
Io vuò mettermi in procinto,
Che il Baldin certo non sbaglia
Viva pur Viva Versaglia.

Sebastiano Baldini





La canzone Viva pur Viva Versaglia venne scritta durante il conclave che elesse Papa Clemente IX Rospigliosito al posto di Papa Alessandro VII Chigi, morto il 22 maggio 1667.



FONTE: C. Benocci - I giardini Chigi tra Siena e Roma, dal cinquecento agli inizi dell'ottocento, Siena 2005

Grazie alla Dottoressa Iefke van Kampen